

Facoltà di Scienze Sociali

Lezioni di

*Storia contemporanea e
dell'Informazione*

LA GLOBALIZZAZIONE

*Un concetto contemporaneo che
parte da lontano*

www.williamdimarco.it

Definizione - 1

■ La “Globalizzazione” è un processo di integrazione tra le economie della maggior parte dei Paesi del mondo che si è sviluppato soprattutto a partire dalla fine della Seconda Guerra mondiale. Con il termine “globalizzazione” ci si riferisce a un insieme di fenomeni, tra cui i più importanti sono: aumento del commercio internazionale; diffusione delle imprese multinazionali; finanziarizzazione dell’economia. Questi fenomeni possono essere meglio compresi guardando all’evoluzione dell’economia nella seconda metà del XX secolo.

Definizione - 2

- Con il termine **globalizzazione** si indica il fenomeno di crescita progressiva delle relazioni e degli scambi a livello mondiale in diversi ambiti, il cui effetto principale è una decisa convergenza economica e culturale tra i Paesi del mondo;
- Occorre omogeneizzare alcuni ambiti come:
 - Lingua
 - Costumi
 - Modo di pensare
 - Informatizzazione.

Definizione - 3

■ Il termine globalizzazione, di uso recente, è stato utilizzato dagli economisti, a partire dal 1981, per riferirsi prevalentemente agli aspetti economici delle relazioni fra popoli e grandi aziende. Il fenomeno invece va inquadrato anche nel contesto dei cambiamenti sociali, tecnologici e politici, e delle complesse interazioni su scala mondiale che, soprattutto a partire dagli anni ottanta, in questi ambiti hanno subito una sensibile accelerazione.

Definizione - 4

- Sebbene molti preferiscano considerare semplicisticamente questo fenomeno solo a partire dalla fine del XX secolo, osservatori attenti alla storia parlano di globalizzazione anche nei secoli passati. Ma erano tempi diversi in cui la globalizzazione si identificava, pressoché essenzialmente, nell'internazionalizzazione delle attività di produzione e degli scambi commerciali.

La globalizzazione e la Storia - 1

- La Storia ci indica diversi passaggi di globalizzazione “ante litteram”, a partire dai primi imperi;
- Il primo processo di globalizzazione di stampo produttivo può essere riferito al cambio delle modalità della produzione del cotone;
- L’invenzione e il conseguente brevetto del [filatoio meccanico](#) da parte di Richard Arkwright (1732-1792) mutò la situazione;
- I capi di abbigliamento intimi, sin lì riservati ai signori, una volta erano prodotti in lana.

La globalizzazione e la Storia - 2

- Solo le élite sociali potevano permettersi degli indumenti di cotone, inizialmente molto costosi poiché prodotti in India;
- Una volta che partì la produzione su vasta scala del cotone, grazie alle piantagioni americane e all'invenzione del filatoio meccanico, tra Europa e Stati Uniti si intensificarono i rapporti commerciali come non era mai avvenuto prima.

La globalizzazione e la Storia - 3

- Nel segno del cotone, il mondo occidentale, separato dall'Atlantico, si rinsaldò sotto il profilo economico, mentre, venuto meno un tradizionale canale di sbocco per il suo prodotto più ricercato, l'India patì una crisi che ne indebolì le potenzialità e ne accentuò la disgregazione sociale;
- Anche questo fu un segno premonitore del divario che la Rivoluzione industriale veniva rapidamente scavando tra chi ne era partecipe e chi ne restava fuori, tra Nord e Sud del mondo.

Il ruolo del dollaro - 1

- Alla fine della Seconda Guerra mondiale, gli Stati Uniti erano l'unico paese in grado di fornire ai Paesi europei e al Giappone, devastati dal conflitto, i beni e i servizi di consumo. Si registrò quindi un forte aumento delle esportazioni di beni dagli Stati Uniti e, poiché questi beni venivano pagati in dollari USA, questa moneta divenne molto ricercata e il suo valore di mercato aumentò.

Il ruolo del dollaro - 2

- Nel 1944, nella conferenza di Bretton Woods (località del New Hampshire, dove nel luglio del 1944 si stabilirono i celebri accordi) i Paesi a economia di mercato scelsero un nuovo sistema di cambi, basato non più sull'oro, ma sul dollaro USA;

Il ruolo del dollaro - 3

- Il valore di ciascuna moneta nazionale fu fissato in relazione alla moneta statunitense e le riserve monetarie vennero accumulate in questa moneta. Nella stessa conferenza vennero anche create due nuove istituzioni, il Fondo monetario internazionale (FMI) e la Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo (BIRS), detta anche Banca mondiale.

Il ruolo del dollaro - 4

- Il sistema dei cambi di Bretton Woods entrò in crisi nel corso degli anni Sessanta e nel 1971 venne abbandonato a favore di un sistema a cambi parzialmente flessibili. Nel corso di tutti gli anni Settanta, anche a causa della crisi petrolifera, il dollaro si deprezzò nei confronti del marco tedesco, dello yen e del franco svizzero.

La Terza rivoluzione industriale - 1

- La causa principale dell'impetuosa ripresa dell'economia mondiale, a partire dagli anni '80, fu il terremoto tecnologico che negli ultimi decenni del XX secolo ha trasformato la vita quotidiana dei Paesi più ricchi, attraverso la produzione di oggetti (si cominciò con i televisori, proseguendo con i dischi, le radioline, le calcolatrici per arrivare al computer e al telefono portatile).

La Terza rivoluzione industriale - 2

- Furono proprio le tecnologie ad alta intensità di capitale, concentrati nei settori dell'informatica e della telematica, che avviarono il nuovo sistema di produzione. Tutto ciò segnò il brusco declino delle lavorazioni basate su grandi concentrazioni di manodopera: la presenza umana cominciò allora ad affievolirsi, sia nella produzione sia nell'erogazione di servizi.

La globalizzazione e l'economia - 1

■ In campo economico la *globalizzazione* denota la forte integrazione degli scambi commerciali internazionali e la crescente dipendenza dei Paesi gli uni dagli altri. Con la stessa parola si intende anche l'affermazione delle imprese multinazionali nello scenario dell'economia mondiale. In questo settore si fa riferimento sia alla produzione, spesso incentrata nei paesi del Sud del mondo, sia alla vendita, che vede i prodotti di alcuni marchi, molto sponsorizzati in commercio, presenti in quasi tutti i Paesi del pianeta.

La globalizzazione e l'economia - 2

- L'economista [Giancarlo Pallavicini](#) asserisce che, anche per effetto della tecnologia informatica, la globalizzazione può definirsi come *"uno straordinario sviluppo delle possibili relazioni (non soltanto economico-finanziarie, che rimangono preminenti) tra le diverse aree del globo, con modalità e tempi tali da far sì che ciò che avviene in un'area si ripercuota anche in tempo reale sulle altre aree, pure le più lontane, con esiti che i tradizionali modelli interpretativi dell'economia e della società non sono in grado di valutare correntemente, anche per la simultaneità tra l'azione ed il cambiamento che esso produce"*

I pro e i contro della globalizzazione - 1

■ Nell'accezione economica, l'odierno modello di globalizzazione è contestata da alcuni movimenti no-global e new-global, (conosciuti anche come Popolo di Seattle e No logo), mentre è fortemente sostenuta dai gruppi liberisti, libertari e anarco-capitalisti.

I pro e i contro della globalizzazione - 2

- I dibattiti riguardo il suo effetto sui Paesi in via di sviluppo sono infatti molto accesi: secondo i fautori della globalizzazione, questa rappresenterebbe la soluzione alla povertà del terzo mondo.

I pro e i contro della globalizzazione - 3

- Secondo gli attivisti del movimento no-global essa causerebbe invece un impoverimento maggiore dei Paesi poveri, attribuendo sempre più potere alle multinazionali, favorendo lo spostamento della produzione dai Paesi più industrializzati a quelli in via di sviluppo, zone franche in cui tutti i diritti umani non sono garantiti e dove i salari sono più bassi.

I pro e i contro della globalizzazione - 4

- Il tutto senza dare reali benefici alla popolazione del posto, anzi distruggendone buona parte dell'economia locale. I [new-global](#) asseriscono che uno stato nazionale, limitato entro i propri confini, non può più dettare regole ad *imprese transnazionali*, capaci di aggirare con la loro influenza ogni barriera politica e condizionare le decisioni dei governi.

I pro e i contro della globalizzazione - 5

- Il potere dello stato viene inoltre smantellato dalla possibilità di pagare le tasse dove costa meno, giocando sulla sede fiscale. Una delle proposte è appunto l'abolizione dei cosiddetti *paradisi fiscali*. Gli attivisti del movimento precisano però che non sono contro la globalizzazione ma per un *diverso modello* di essa, più solidale, che tenga più conto delle diversità culturali e non cerchi di omologare tutto il pianeta sul modello occidentale.

I pro e i contro della globalizzazione - 6

- È molto criticato il fatto che sia stato stravolto in modo selvaggio, senza assumere dentro i criteri del commercio internazionale un limite allo sfruttamento delle risorse umane e ambientali, il cosiddetto *sviluppo sostenibile*.

I pro e i contro della globalizzazione - 7

- Uno studio effettuato da Pranab Bardhan dell'Università della California, basato su dati della [Banca Mondiale](#), sostiene però che la globalizzazione non abbia reso nel complesso i Paesi più poveri, ma che nemmeno abbia avuto grande influenza nella riduzione della [povertà](#).

I pro e i contro della globalizzazione - 8

- Avrebbero invece effetto decisamente maggiore alcuni miglioramenti delle politiche interne dei Paesi, quali lo sviluppo della rete infrastrutturale, il perseguimento della stabilità politica, le riforme del sistema agrario e il miglioramento dell'assistenza sociale.

La globalizzazione e la cultura

- *Il termine globalizzazione è utilizzato anche in ambito culturale ed indica genericamente il fatto che nell'epoca contemporanea ci si trova spesso a rapportarsi con le altre culture, sia a livello individuale a causa di migrazioni stabili, sia nazionale nei rapporti tra gli stati. Spesso ci si riferisce anche all'elevata e crescente mobilità delle persone con una permanenza limitata temporalmente (turisti, uomini di affari, etc.).*